

Presidente. Onorevole Calleri Enrico, insiste?

Calleri Enrico. Desideravo di avere una risposta affermativa dal ministro e dal relatore. Non avendola avuta favorevole, non posso mantenere il mio emendamento.

Monti-Guarnieri. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Monti-Guarnieri. Pregherei la Commissione di volere accettare l'emendamento dell'onorevole Colombo-Quattrofrati.

L'onorevole relatore dice che, accettando questo emendamento, ci sarebbe la possibilità che uno, *ante mortem*, preparasse una serie di cambiali, non corrispondenti alla vera situazione patrimoniale. Ma questo, onorevole relatore, potrà essere un caso eccezionale...

Alcune voci. No!

Monti Guarnieri. Ma in nome di Dio! Abbiamo ragione di ritenere che i trenta milioni di abitanti dello Stato non pensino ad andare all'altro mondo, preparando situazioni patrimoniali false. Comunque, è gravissima la situazione, avuto riguardo al ceto industriale e commerciale.

Non riflettete alla gravità di questa situazione. (*Interruzioni al banco della Commissione*).

In questa situazione si può trovare altresì un cittadino qualunque che non eserciti commercio. E sarebbe molto strano che non si dovessero dedurre dal passivo dell'eredità le cambiali che rappresentino passività vere e proprie. Quindi, pregherei la Commissione di accettare l'emendamento dell'onorevole Colombo-Quattrofrati.

Rava, relatore. I commercianti sono compresi; non c'è dubbio.

Presidente. Pongo a partito l'emendamento dell'onorevole Colombo-Quattrofrati, che ho già letto.

(*Non è approvato*).

L'onorevole Calleri Enrico non insiste nel suo emendamento.

Pongo a partito l'articolo 4 della Commissione di cui fu già data lettura.

(*È approvato*).

Art. 5.

« La litigiosità e la dubbia esigibilità dei crediti, agli effetti dell'articolo 53 della legge di registro 20 maggio 1897, n. 217, può essere giustificata entro il termine di due anni dal giorno della apertura della successione. »

A questo articolo gli onorevoli Cotta-

favi ed altri colleghi hanno proposto il seguente emendamento:

« È ammessa la donazione a favore dello Stato dei crediti che gli eredi ritenessero inesigibili ed in tal caso è tolta ai donanti ogni azione contro i debitori e loro aventi causa.

Cottafavi, Chiappero, Bertetti, Cuzzi, Morpurgo. »

L'onorevole Cottafavi ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

Cottafavi. Desidererei sapere se l'onorevole ministro e la Commissione accettino l'emendamento: perchè, in tal caso, mi dispenserei da qualunque dichiarazione e dal far perdere tempo alla Camera.

Rava, relatore. Se l'onorevole Cottafavi ha la cortesia di ripassare i precedenti legislativi in questa materia, vedrà che c'è stato un periodo di tempo, dopo il 1860, in cui ha avuto vigore questo sistema. E questo sistema ha fatto in alcuni casi buona prova; ma ha dato anche parecchi fastidi all'Erario.

La Commissione non respinge l'emendamento, ma lo modifica però in qualche punto; e lo fa perchè da esso spera possa derivarne qualche beneficio alle istituzioni di previdenza, che già godono le quote di eredità che pervengono allo Stato. Poche se ne verificano. Bisognerebbe, però, che si dicesse che le azioni derivanti dai crediti abbandonati, o ceduti, o donati che sieno... non è, ben chiaro il concetto, passano allo Stato.

Presidente. Onorevole ministro delle finanze accetta quest'aggiunta?

Carcano, ministro delle finanze. Proporrò di modificare l'aggiunta così:

« È ammessa la donazione dei crediti che gli eredi ritenessero inesigibili a favore dello Stato al quale s'intenderà trasferita ogni azione contro i debitori e loro aventi causa. »

Ferrero di Cambiano. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Ferrero di Cambiano. Allora io chiederei all'onorevole ministro ed alla Commissione che i crediti litigiosi, che poi si potrebbero tradurre in un'attività, andassero a favore della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, degna e necessitosa sempre di ogni maggiore aiuto...

Presidente. Questo è il suo desiderio?

Ferrero di Cambiano. Sì. Alla Cassa nazionale vanno già ora per legge le eredità